Anno 49.° N. 299

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Redazione e Amministrazione: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 4 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta.

Nuovi successi della nostra offensiva sull'Isonzo e nel Carso

VANI CONTRATTACCHI NEMICI PER ARRESTARLA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — *COMANDO SUPREMO* 3 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 161)

IL NEMICO RICEVUTI AFFRETTATAMENTE RINFORZI, CON INSISTENTI CONTRATTACCHI, TENTA DI ARRESTARE LA NOSTRA OFFENSIVA ED ANCHE DI RIPRENDERE LE IMPORTANTI POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE.

GLI ATTACCHI, IN PREVALENZA NOTTURNI E CONDOTTI CON LA MAGGIORE VIOLENZA, SI INFRANGONO CONTRO LA SALDA RESISTENZA DELLE NOSTRE TRUPPE, NE' RALLENTANO LO SLANCIO DELLA NOSTRA OFFENSIVA.

AZIONI SIFFATTE SI EBBERO NELLA NOTTE SUL 13 E NEL MATTINO SUCCESSIVO, SUL SEXTEN STEIN ALLA TESTATA DELLA RIENZ, SUL MRZLI, NELLA ZONA DEL MONTE NERO, A ZAGORA, NEL SETTORE DI PLAVA, LUNGO LE FALDE DEL MONTE S. MICHELE SUL CARSO.

OVUNQUE IL NEMICO FU RICACCIATO CON GRAVI PERDITE.

LA NOSTRA OFFENSIVA NELLA GIORNATA DI IERI CI FRUTTO' QUALCHE NUOVO SUCCESSO. A ZAGORA FU INIZIATA L'OCCUPAZIONE DELLE CASE ALTE DEL VILLAGGIO E FURONO PRESI 72 PRIGIONIERI.

SULLE ALTURE AD OCCIDENTE DI GORIZIA UN ACCANITO COMBATTIMENTO SI SVOLSE NELLE VICINANZE DEL VILLAGGIO DI OSLAVIA. RESTARONO NELLE NOSTRE MANI 317 PRIGIONIERI TRA I QUALI 4 UFFICIALI, ARMI E MUNIZIONI IN QUANTITA' TUTTORA INDETERMINATA.

SUL CARSO LE NOSTRE FANTERIE EFFICACEMENTE SOSTENUTE DALLE ARTIGLIERIE RIUSCIRONO DOPO ASPRA LOTTA A CONQUISTARE ALTRE DELLE INNUMERI TRINCEE CHE SOLCANO IN OGNI SENSO L'ASPRO ALTIPIANO. FURONO PRESI UNA VENTINA DI PRIGIONIERI, DUE MITRAGLIATRICI E COPIOSO MATERIALE DA GUERRA.

CONTINUANO, PUR CON AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE, LE INCURSIONI DEI NOSTRI VELIVOLI. — SFUGGENDO AI TIRI DELLE NUMEROSE ARTIGLIERIE ANTIAEREE DELL'AVVERSARIO ESSE BOMBARDANO CON EFFICACIA ACCAMPAMENTI NEMICI, TRINCEE, LINEE E STAZIONI FERROVIARIE.

Generale *CADORNA*

Lo svolgimento della lotta nei Balcani

per terra e sul mare

Il congiungimento delle truppe e delle navi anglo-francesi sul Marmara

Le strade degli eserciti austro-tedes.

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sulla frontiera montenegrina le nostre forze hanno attaccato numerosi punti. Abbiamo preso le località di Proglad e di Orlovac al sud di Ritovac e la collina che domina il Vardar a nord-est di Bileka.*

« *Sulla linea che abbiamo conquistato a sud-est di Visegrad abbiamo respinto contrattacchi dei montenegrini. L'esercito del generale Koevess ha raggiunto il settore a nord di Pozoga ed ha oltrepassato la linea Caacak-Kragujevatz.*

« *L'esercito del generale Gallwitz combatte sulle colline ad est di Kragujevatz e a nord di Jogodina* ».

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« *A nord e a nord-est di Tacaklo lo sbocco della regione montagnosa a sud di Germilonovic nella vallata della Morava occidentale è stato raggiunto. Tacak è stata occupata. Le colline a sud di Kragujevac sono state prese dai due lati della Morava. La linea generale di Baerban-Despotovac è stata oltrepassata.*

« *Il 31 ottobre l'esercito del generale Bojadijeff aveva preso la collina di Bezdan ad ovest di Slatina sulla strada Knajevac-Soko Banja e le colline ai due lati di Turija ad est di Sollig, nella vallata della Nischava-Vrandel a nord-ovest di Bela Palanka, oltrepassato* ». (Stefani)

L'attività dei bulgari nel comunicato da Sofia

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 31 ottobre dice:

« *L'attività sulla fronte serba prosegue con successo. Abbiamo preso 4 cannoni a tiro rapido nella vallata della Morava ed un cannone da montagna nell' inseguimento del nemico da Knjacevaz in direzione di Socobania.*

« *Sulla fronte macedone la situazione non ha subito mutamenti notevoli* ». (Stef.)

I combattimenti nella Macedonia

ATENE, 3. — I giornali hanno da Salonicco:

« *I bulgari avanzano al di là di Veles. Essi hanno occupato, dopo accanito combattimento, parte del passo di Bouborris. I serbi occupano ancora la parte principale di questo passo. Secondo altri telegrammi, i serbi continuano a respingere gli attacchi bulgari contro i passi di Babouna. I bulgari non rinnovarono l'attacco contro Krivolac. Si smentisce che i serbi abbiano sgombrato Monastir.*

« *Una nave francese bombardò ieri l'altro un treno bulgaro fra Xanti e Dedeegath* ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito orientale. — *Due battaglioni bulgari con due batterie attaccarono il 30 ottobre la nostra testa di ponte a Krivolak. Furono respinti facilmente. Continuano le operazioni di dettaglio nel settore di Strumitza. Le nostre truppe progrediscono nei due pendii meridionali delle montagne della frontiera* ». (Stef.)

L'energica azione navale anglo-francese nell'Egeo e nel Mar di Marmara

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Corpo di spedizione ai Dardanelli. — *Il periodo dal 20 ottobre al 1.o novembre fu particolarmente calmo, contrassegnato semplicemente da una parte e dall'altra da esplosioni di mine in cui abbiamo avuto vantaggio. Pare che il nemico abbia rinunciato a rinnovare contro le nostre linee gli attacchi che finora gli causarono gravissime perdite.*

« *Sul mare vi fu maggiore attività nel bloco dcella costa bulgara sul Mare Egeo, da parte delle flotte alleate dal 10 ottobre, e cioè: bombardamento di Dedeagatch il 21 ottobre e bombardamento degli stabilimenti militari di Gallipoli il 29 ottobre.*

« *Malgrado i reticolati protettori e molte mine fisse dei turchi, i sottomarini inglesi e francesi riuscirono a oltrepassare gli stretti ed operarono il loro congiungimento sul Mar di Marmara, ove rendono particolarmente difficile il movimento dei piroscafi turchi ed il vettovagliamento per mare delle truppe turche della penisola* ». (Stefani)

La perdita d'un sottomarino francese nel Mare di Marmara

PARIGI, 3. — Il Ministero della Marina conferma la notizia pubblicata da fonte turca, che il sottomarino francese, cannoneggiato, affondò nel Mare di Marmara. Due ufficiali e 24 marinai furono fatti prigionieri.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

I combattimenti sulla Dvina

E' fallito un tentativo tedesco di passarla

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Un combattimento cominciato il 31 ottobre presso Kommern, continua senza risultati apprezzabili. Presso Ickin, alle estremità occidentali del lago Babit il nemico avendo attaccato contemporaneamente alla offensiva contro Komern, ebbe da principio un certo successo, ma mediante contrattacchi abbiamo ristabilita la situazione.*

« *A monte di Friedrichstadt il nemico ha tentato in alcuni punti di passare sopra canotti sulla riva destra della Dvina, ma senza successo.*

« *Ad ovest di Dvinsk, in un combattimento a sud del lago di Sventen le nostre truppe hanno fatto il 31 ottobre dei progressi.*

« *Nella regione del villaggio di Golki, a sud-est di Baranowitczy, in un piccolo scontro notturno, abbiamo fatto prigionieri 170 soldati.*

A Tchartorysk e Komarowo

« *Con un colpo di mano riuscito nella regione ad est di Goulalissobskaja, a nord-ovest di Tchartorysk i nostri tiragliatori hanno occupato, nella notte dal 31 ottobre al 1 corrente, trinceramenti nemici, catturando una mitragliatrice e 412 soldati austro-tedeschi.*

« *Presso il villaggio di Boulki ad ovest di Tchartorysk continua un combattimento accanito.*

« *Nella notte del 31 ottobre il nemico ci attaccò nella regione del villaggio di Komaroko, ma fu respinto ed incalzato verso la palude ed annientato. Il numero dei nemici morti è difficile a determinare. Sul campo di battaglia giacciono mucchi di cadaveri. Avendo rinnovato l'attacco e subito nuovamente perdite enormi, il nemico ha ripiegato verso i suoi trinceramenti.*

Scacco austriaco a Tarnopol

« *Nella Galizia, a sud-ovest di Tarnopol, le nostre truppe hanno effettuato felicemente il passaggio del lago di Ickoud, sbarcando di notte sull'altra riva e superando parecchie linee di reticolati di ferro, in parte posti nell'acqua. Le nostre truppe hanno attaccato il nemico, hanno fatto irruzione nelle trincee ed hanno ucciso alla baionetta una gran parte dei tedeschi e degli austriaci che le difendevano. Circa quattrocento soldati sono stati fatti prigionieri.*

Nuovo successo russo sullo Strypa

3400 prigionieri austro-tedeschi

« *Sullo Strypa presso il villaggio di Somikovze, a sud dell'estremità del lago di Ickoud, il combattimento continua; il 1.o corrente le nostre truppe hanno preso d'assalto il villaggio di Bakoviza a sud di Semikodpze e la foresta di Bakoditza.*

« *E' attualmente accertato che nei combattimenti del 31 ottobre e del primo novembre sullo Strypa abbiamo fatto in complesso prigionieri ottanta ufficiali e 3400 soldati austriaci e tedeschi.*

« Fronte del Caucaso. — *Su tutta la fronte dell'esercito del Caucaso non vi è stato il 31 ottobre alcun avvenimento importante. Scaramuccie di avanguardia sono avvenute nella regione del litorale del Mar Nero dalla regione del fiume Arkhave fino alla confluenza dei fiumi Tcharoke e Oltjsou. Più lungi, sulla linea del Tchorokh passando il lago di Tortoum e Chel fino alla montagna di Kalatgik a nord-est della città di Hasspkalla vi sono state ricognizioni riuscite di pattuglie. Nella regione Khorosan sul colle Merguenir Doulaks, sull' Eufrate, a sud di Alachkort e verso Molazghert non vi è stato il 31 ottobre nessuno scontro. Nella regione di Ardgich, sulla riva nord del lago di Van, scontri coi Curdi. Nella regione di Ivan Bachkala Urmia, la situazione è immutata* ».

L'avanzata tedesca a Tchartorysk si abbatte contro le masse serrate russe

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg). *A sud della linea Tukkum-Riga un nostro attacco ha fatto nuovi progressi.*

« *Dai due lati dinanzi a Dvinsk si è combattuto violentemente anche ieri. Parecchi forti attacchi dei russi sono stati respinti con perdite sanguinose. Sono ancora in corso combattimenti tra i laghi di Sventen e di Ilsen. Più di cinquecento prigionieri sono caduti nelle nostre mani.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nulla di nuovo.*

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *I russi hanno tentato di arrestare la nostra avanzata ad ovest di Tchartorysk contrattaccando su una larga fronte, in masse serrate, che sono state respinte con gravi perdite. I nostri attacchi sono continuati. Presso Mikow i russi sono riusciti temporaneamente a penetrare nelle posizioni delle truppe del generale conte Bothmer, ma con un contrattacco abbiamo ripreso le trincee e fatto prigionieri più di seicento russi. Siemikow è stata preso d'assalto per la maggior parte, stamane, dopo accaniti combattimenti durante la notte.*

I combattimenti sullo Strypa nel comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« *Combattimenti sulla fronte dello Strypa sono durati anche ieri tutta la giornata. Il nemico ha lanciato all'attacco forze importanti; esso è penetrato in colonne profonde nella nostra posizione presso Beniava. Ma le nostre riserve lo hanno respinto con rapido contrattacco. Durante tenaci combattimenti locali, il nemico ha subito gravi perdite.*

« *Nella regione dello Styr inferiore abiamo respinto i russi. Un contrattacco nemico operato con grandi munizioni, è fallito.* »

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Cannoni e mine

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Cannoneggiamento reciproco assai violento ad ovest di Lievin, nella regione della fossa di Calonne. Vivi combattimenti di approccio sono continuati nelle trincee avanzate nel settore di Neuville-Saint Vaast, a sud della Somme.*

« *Nella regione di Chaulnes e di Fouquescourt la nostra artiglieria ha effettuato efficaci tiri a fuoco concentrico sulle linee tedesche ed ha raggiunto aggruppamenti nemici in cui venivano rilevati.*

« *In Argonne parecchie mine tedesche sono esplose senza danneggiare i nostri lavori, ed i nostri fuochi di fanteria hanno impedito al nemico di occupare le escavazioni da esse prodotte. Niente da segnalare sul resto della fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nulla vi è da aggiungere al precedente comunicato* ». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *A parte forti attacchi della artiglieria nemica contro la collinetta di Tahure e violenti combattimenti di artiglieria sulla fronte tra la Mosa e la Mosella, nulla di importante da segnalare.*

Sul fronte belga

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Calma nella notte scorsa ed al mattino; nel pomeriggio leggero bombardamento dinanzi a Ryckelhock, Caestkerke, Saint Jacques Capelle e Maison du Passeur* ». (Stef.)

Grandi preparativi tedeschi nell'Alta Alsazia e sul Reno?

PARIGI, 2. — Si ha da Ginevra:

« La National Zeitung scrive: — *Tutti i Comuni della pianura del Reno, nell'Alta Alsazia, ricevettero negli ultimi giorni fortissimi contingenti di truppe che sono accantonate in parecche località. Il numero dei soldati supera quello degli abitanti. Si notano specialmente forti contingenti di artiglieria pesante* ». (Stefani)

L'ordine del giorno di Re Giorgio alle truppe britanniche in Francia

LONDRA, 3. — *Prima di lasciare la Francia Re Giorgio d'Inghilterra inviò alle truppe un ordine del giorno in cui rileva, con calorose parole di elogio, gli eroici sforzi da esse compiuti. Constata che di accordo coi nobili alleati esse sventarono l'immane complotto così perfidamente ordito da tanto tempo contro la libertà ed i diritti dell' Europa. Conclude dicendo che la tenace risolutezza da cui esse sono animate, le condurrà finalmente al trionfo.* (Stefani)

Il Re d'Inghilterra migliora

LONDRA, 3. — Il bollettino sulla salute del Re dice:

« *Il Re non passò una notte buona come la precedente. Il Re avverte qualche dolore; tuttavia le sue condizioni generali migliorano. Il Re può prendere alimenti solidi* ». (Stef.)

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli, 2: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sulla fronte dei Dadanerlli è continuato ieri il fuoco dell'artiglieria; una nave di linea della regione di Kemikliman ed una torpediniera presso Ariburnu hanno preso parte senza successo al bombardamento fatto da terra dal nemico. La nostra artiglieria ha danneggiato un rimorchiatore e scialuppe nemiche, che si arenarono. Ad ovest di Ariburnu in seguito ad una tempesta, abbiamo reso inutilizzabile una mina che il nemico aveva collocato presso Seddulbahr, all'ala sinistra.*

« *Alla fronte del Caucaso, nella notte del primo novembre abbiamo respinto in vari punti attacchi violenti del nemico. Tranne ciò nulla di nuovo* ». (Stefani)

LA GRANDE SEDUTA DI IERI

alla Camera dei Comuni

Le dichiarazioni dei ministri sulla politica in Oriente

Il discorso di Asquith

La spedizione ai Dardanelli

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). Continuando il suo discorso il Primo Ministro Asquith dice:

« Per quanto riguarda le operazioni ai Dardanelli, nel gennaio passato avevamo in Oriente forza militare sufficiente soltanto per far fronte ad un attacco turco contro l'Egitto. Fu studiata accuratamente un'azione navale cui aderì la Francia e che fu approvata con entusiasmo dal Granduca Nicola. Il progetto d'azione fu sottoposto al gabinetto prima che fosse tirato un sol colpo di fuoco; ed è deplorevole che si voglia farne ricadere la responsabilità personalmente su alcuni ministri. Queste operazioni negli stretti ebbero scacco ed allora furono intraprese operazioni miste: militari e navali.

Parlando dell'azione dello scorso agosto, Asquith dice che il risultato non fu favorevole, malgrado il valore insuperabile delle truppe britanniche; ma ciò che dobbiamo considerare è quello che sarebbe avvenuto se il tentativo dei Dardanelli non fosse stato fatto. I russi avrebbero potuto trovarsi di fronte ad un grave attacco nel Caucaso; noi avremmo forse dovuto respingere l'aggressione contro l'Egitto e la Mesopotamia.

I grandi vantaggi indiretti

Le nostre truppe tengono impegnati 200 mila turchi nella penisola di Gallipoli. Tuttavia la situazione nei Dardanelli è oggetto della maggior attenzione del governo, non soltanto come azione isolata, ma in rapporto alla più grande questione strategica, sollevata dagli ultimi avvenimenti balcanici.

Il buon lavoro dei sottomarini nel Marmara

Asquith nota incidentalmente che sottomarini inglesi affondarono o danneggiarono nel Mar di Marmara, fino al 26 ottobre 2 corazzate, cinque cannoniere, una controtorpediniera, otto trasporti e 177 navi cariche di viveri e munizioni.

Asquith continua: L'accordo più completo esiste colla Francia circa l'obbiettivo e circa i mezzi di azione nei Balcani. E' spiacevole che non abbiamo potuto riuscire a determinare unità di vedute tra gli Stati balcanici. Tengo a far rilevare che tutte le misure dovettero essere state prese in comune fra i tre governi liberi, ed ultimamente fra quattro; e che, a differenza del governo tedesco non potevamo permetterci di offrire beni appartenenti ai nostri alleati, senza almeno consultarli in proposito (*Applausi*).

Come la Grecia ha giuocato la diplomazia occidentale

Si dovrebbe ricordare, quando si rimprovera agli alleati di non agire abbastanza presto per quanto riguarda la Serbia, che all'ultimo momento si poteva sperare che la Grecia adempisse gli obblighi del suo trattato con la Serbia.

Il 21 settembre, dopo la mobilitazione, della Bulgaria, Venizelos domandò alla Francia e alla Inghilterra di inviare 150.000 uomini, colla condizione espressa che anche la Grecia mobiliterebbe.

Infatti la Grecia mobilizzò il 24 settembre, ma soltanto il 3 ottobre Venizelos si trovò in condizione di permettere lo sbarco delle truppe anglofrancesi, dopo una protesta formale.

Venizelos annunciò alla Camera il 4 ottobre che la Grecia doveva osservare il suo trattato con la Serbia; ma all'indomani Re Costantino, sconfessò la dichiarazione del suo primo ministro che dovette dimettersi. Tuttavia, il nuovo governo greco espresse il suo desiderio di rimanere in termini amichevoli cogli alleati, pur dichiarando nello stesso tempo di mantenere la neutralità. Il risultato fu che la Serbia rimase esposta senza l'appoggio della Grecia ad un attacco centrale e ad un attacco di fianco da parte della Bulgaria.

Per la Serbia

L'Inghilterra, la Francia, la Russia non possono permettere che la Serbia divenga preda di questa combinazione, sinistra, misteriosa. Vi fu fra gli Stati maggiori inglese e francese, una consultazione più intima. Uno dei risultati della quale fu la visita ben gradita dell'illustre generalissimo francese.

Asquith dicesi ben lieto di annunciare che il risultato della visita fu l'accordo completo circa la scopo e i mezzi; ma non può dire di più.

La Serbia può essere sicura che noi consideriamo la sua indipendenza come uno dei principali scopi della guerra.

La legge sul reclutamento

Asquith parlando del reclutamento dice sperare che il progetto di Lord Derby avrà risultati soddisfacentissimi; in caso contrario (aggiunge), non esiterò a raccomandare una forma qualunque di obbligo legale del servizio militare.

Propone di ridurre il comitato di guerra del gabinetto a tre o cinque membri al massimo; indi così termina:

« Sono oggi così persuaso come lo era quindici mesi fa, del trionfo finale della nostra causa. Una responsabilità formidabile mi incombe dall'inizio della guerra, come capo del governo; tuttavia non mi sbarazzerò da questo peso, se non quando non potrò più sostenerlo; e finchè possederò la fiducia del Sovrano e del parlamento, continuerò ad assolvere il mio compito, per duro che sia ».

Il discorso dell'ex-ministro Carson

sulla necessità di un piano per i Balcani

Carson l'ex ministro, che fu ieri sostituito, prende la parola e dice:

« Il pubblico si preoccupa di tre questioni:

Primo: le risorse britanniche in uomini e in materiale sono impiegate nel miglior modo possibile?

Secondo: Non sono stati commessi errori che potevano essere evitati?

Terzo: L'organizzazione del gabinetto è essa adeguata alle circostanze ed è la migliore possibile?

L'oratore soggiunge: « Questo gabinetto che sarebbe ottimo in tempo di pace, è male organizzato in tempo di guerra. Esso dovrebbe essere molto meno numeroso e riunirsi ogni giorno e non una volta la settimana ed essere circondato dai migliori consiglieri. Asquith ha proposto, finalmente, dopo quindici mesi di costituire una piccola commissione di guerra. Tale com-

missione seguirà essa l'erroneo sistema attuale? Verso chi sarà essa responsabile? Verso il gabinetto intero? O sarà invece il gabinetto stesso che avrà la responsabilità? I difetti per l'organizzazione attuale si sono manifestati nella questione delle munizioni e in quella balcanica, che subì le variazioni politiche del gabinetto nella questione balcanica.

Alla Bulgaria furono lasciate mani libere

Pel tramite del ministero Grey il gabinetto promise alla Serbia l'intero appoggio dell'Inghilterra nel caso in cui la mobilizzazione bulgara avesse minacciato gli alleati. Poi il gabinetto abbandonò la Serbia alla sua sorte e lasciò alla Bulgaria le mani libere per attaccare la Serbia.

La Romania, soggiunge Carson, poteva congiungersi al nemico e la Grecia alla politica del suo Re, ed allora quali incalcolabili perdite di prestigio per l'Inghilterra? E quale minaccia per il suo impero in Oriente?

L'oratore legge la lettera con la quale egli rassegnò le sue dimissioni ad Asquith, in cui raccomandava la rapida concentrazione di forze alleate a Salonicco e l'entrata in linea della flotta britannica. Il risultato sarebbe quello di indebolire la Bulgaria nei suoi attacchi contro la Serbia e rafforzare i partiti bulgari anglofili e turcofili, incoraggiare la Romania a stimolare la politica di Venizelos e della maggioranza parlamentare greca.

Bisognava costringere la Grecia a mantenere i suoi obblighi

Occorreva indurre la Grecia ad adempiere gli obblighi impostigli dal trattato greco-serbo. Quale situazione ridicola sarebbe stata per gli alleati se chiamati a Salonicco dalla Grecia avessero dovuto essere costretti a ritirarsi e a mancare ai loro impegni verso la Serbia. Re Costantino scriveva ad Asquith che ha paura delle potenze centrali. Perchè non gli ispiriamo noi la paura degli alleati? Bisognava minacciare alla Grecia una rottura se non avesse continuato la politica di Venizelos.

Avrei compreso che gli alleati limitassero la loro azione al teatro occidentale della guerra. Non inviare un esercito in Egitto e attendere il rapporto del generale in capo. Ciò non avrebbe condotto che ad un nuovo sparpagliamento di forze, tanto più che se i tedeschi comunicano con Costantinopoli saremo forse obbligati ad abbandonare Gallipoli. Tali sono le grandi linee della lettera che l'oratore ha scritto ad Asquith, lettera di cui Carson dà lettura.

L'oratore soggiunge: «Spero che sarà stato nettamente stabilito un nuovo piano di campagna, perchè quando io facevo parte del gabinetto, questo non aveva alcun piano.

Sir Raimond assicura il primo ministro che avrà tutto l'appoggio del partito irlandese.

La risposta di sir Grey

Tutto il possibile soccorso alla Serbia

Grey, ministro degli esteri, dichiara che le parole di Carson creano nella Camera e presso i nostri alleati l'impressione che il governo inglese avesse promesso di inviare soccorsi alla Serbia, che poi avesse vacillato, avesse esitato e che per conseguenza la preziosa occasione di portar soccorso alla Serbia fosse stata perduta.

Grey spiega che il suo discorso del 28 settembre conteneva in sostanza soltanto la promessa fatta in comune con la Francia di inviare un certo numero di soldati a Salonicco allo scopo espresso di permettere alla Grecia di adempiere agli obblighi del suo trattato con la Serbia.

Adoperando le parole: «senza riserva nè attenuazione», egli intendeva dire che, pur dichiarandosi pronto a realizzare le aspirazioni nazionali della Grecia e della Serbia, il governo aveva altresì lavorato ad ottenere la unità balcanica, consigliando certe concessioni da fare alla Bulgaria. Ciò che io voleva dire, soggiunge Grey, era che dal momento che la Bulgaria faceva causa comune con le potenze centrali non poteva più essere questione che la Grecia e la Serbia facessero delle concessioni e che ormai noi eravamo pronti a dare a questi due stati il nostro aiuto senza condizioni. Invece il discorso di Carson lascierebbe credere che, dopo aver fatto delle promesse, noi avessimo perduto l'occasione di aiutare la Serbia e che attualmente avremmo potuto avere truppe più numerose già sbarcate a Salonicco o in viaggio. Ora appena la Grecia ebbe mutato l'opinione relativamente agli obblighi derivanti dal trattato serbo-greco, noi ci consultammo colla Francia sul migliore uso da fare delle truppe, e non vi fu nessun ritardo nei preparativi; le forze disponibili furono subito sbarcate; esse partecipano attualmente alle operazioni balcaniche e i preparativi sono continuati senza ritardo per inviare rinforzi. E' inesatto che le consultazioni abbiano avuto per effetto di ritardare le misure prese per aiutare la Serbia. Noi diamo in comune con la Francia tutto il soccorso che è in nostro potere di dare.

Secondo i regolamenti della Camera la discussione è terminata poco dopo le 11 senza voto. (Stefani).

L'ora che attraversa l'Inghilterra

Il migliore commento alla seduta della Camera dei Comuni lo troviamo in una lettera del corrispondente da Londra del *Giornale d'Italia*, il quale alla vigilia della discussione scriveva:

«Questa tragicommedia dei Balcani preoccupa gli spiriti inglesi con un'evidenza stupefacente. Si ha in qualche momento l'impressione che la marcia degli austro-tedeschi in territorio serbo angosci la serenità britannica assai più che un possibile ritorno offensivo degli Imperiali nelle Fiandre. Il fenomeno ha una duplice origine: nello stupore suscitato dal rapido azionarsi dell'infernale meccanismo alemanno nei Balcani, assolutamente impreveduto qui, almeno negli effetti fino a ieri; e nel terrore che le onde sonore delle cannonate che ne accompagnano l'azione possa ripercuotersi energicamente nel mondo islamitico, giù, giù, per l'Asia Minore fino alla Persia, all'Egitto e all'India medesima.

«Lo spirito pubblico inglese ha una facile intuizione di ogni pericolo che minaccia di disorganizzazione la salda compagine dei domini coloniali. D'altra parte l'attività degli austro-tedeschi nei Balcani è parsa tanto più temibile per quanto pigra, tarda ed incerta si è dimostrata l'azione degli alleati in rapporto a quella avversaria che deve essere prevedibile se non pure vigilata. V'è dunque oggi in Inghilterra una larghissima opinione pubblica che reclama il controllo severo dei provvedimenti opponibili, se bene in ritardo, al fallimento diplomatico della Quadruplice nella Balcania. Così prepotente è sembrata essere questa reazione pubblica agli errori commessi che se ne ebbe qui un'eco nel Gabinetto medesimo, attraverso le dimissioni di Carson, il quale è oggi in luce di uomo fermo di azione; così prepotente, che tuttora nella stampa e nelle pubbliche discussioni si censurano senza reticenze gli uomini che ebbero la responsabilità degli errori commessi e che, per la situazione precipitata non sembrano essere oggi in grado di rimediarsi».

Il dibattito odierno ai Comuni non ha portato alcun lume — come prevedeva il corrispondente — che faccia sperare in un'azione che sia capace di paralizzare gli imperi centrali.

Maggiore luce non viene dalle dichiarazioni del signor Briand. Nella sua nobile vibrata orazione non si trova il chiaro indirizzo che i popoli alleati invocano.

Ma l'impressione della volontà più risoluta manifestata dai ministri delle due potenze occidentali di non cedere mai, di lottare fino al conseguimento della vittoria ci fa ritenere che essi guarderanno in faccia alla situazione e si uniranno, per portarvi il rimedio dell'azione energica e secura.

Concludiamo con le parole del corrispondente del giornale romano:

«Cerchiamo, di fronte al pericolo comune, di parlarci chiaro e di conciliare i nostri rispettivi interessi: ne avremo tutti un immediato guadagno».

Nel paese e sul fronte

Due nomi - Due eroi

MILANO, 3 Ottobre.

Filippo Corridoni; Ruggero Fauro. Due fedi agli antipodi; due ideali antitetiche; due sforzi tendenti alla eliminazione reciproca; si sono congiunti gli sforzi opposti e le opposte fedi in una stessa idealità, nell'unica che si sia sovrapposta e imposta a tutti quelli svariatissimi atteggiamenti dello spirito che a *verità* pretendevano, che *idea* si proclamavano e che erano soltanto modi diversi di compiere e di esplicare la funzione politica.

E' bastato che la Patria chiamasse e le passioni politiche camuffate d'idealità sono sfumate e cadute nella vampa nuova d'ardore accesa nell'anima dalla intuizione della solennità dell'*ora*!

Corridoni intuì la solennità dell'ora, intuì i nuovi doveri imposti ai popoli minacciati dalle torbide cupidigie dell'imperialismo germanico.

Noi abbiamo avuto in Filippo Corridoni un avversario degno di stima; un combattente dell'idealismo; ci siamo battuti sulla breccia dei nostri partiti, ci siamo insultati, vilipesi, offesi reciprocamente il giorno della dichiarazione di guerra ci siamo stretti la mano...

Ieri tutta Milano ha voluto onorare la memoria del povero Corridoni, morto sul campo dell'onore. Manifestazione meravigliosa e solenne quella di ieri. Tutta Milano patriottica e popolare ha partecipato con numerose rappresentanze di cittadini delle varie classi, senza distinzione di partiti al tributo di ammirazione pel giovane valoroso caduto fra le trincee del Carso, martire volontario della sua idealità.

Filippo Corridoni, che tanti avversari e nemici ebbe in vita, ha riunito, morendo, le diverse opinioni in un'unica fede; la fede della grandezza d'Italia e nei suoi grandi destini!

MARIO ALONGE

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 2. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 81.70 — Id. (1902) 81.= — Id. 3 0|0 =.=

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 98.61 = Buoni del Tesoro 97 58 = Id. (1913 1914) 96.41 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 296.75 — Ferr. V. E. 452.50 = Ferr. Livornesi A. B. 451 = Id. C. D. D. 314.= — Ferr. Centrale Toscana 517.50

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 3.3.= — Prestito Unificato Città di Napoli 83.67 = Credito Fondiario Banco Napoli 451.66

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0|0 474.= = Id. Id. Id. 4 1|2 0|0 458.21 = Id. id. id. 3 1|2 0|0 432.82 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0|0 470.— Id. id. id. 3 1|2 0|0 427.= = Banca d'It. 3 3|4 0|0 478.= Istituto Fondiar. 4 1|2 0|0 471.25 — Cassa Risparmio Milano 3 0|0 450.= = Id. 3 1|2 0|0 454.=.

Le borse estere

LONDRA, 2. — Consolidati 65.16 — giapponese 71 tre ottavi, Uruguay 61 un quarto, Marconi 1 29132, Argento fine 24.16, Versate Banca Inghilterra 64,000, ritirate 939.000, rame 74 un quarto.

MADRID, 2. — Il cambio su Parigi è 90.25. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 116.35. (Stef.)

Il bilancio si riassume: Passivo lire 10536,44 — Attivo lire 2790.53 — Deficit lire 8745.91.

Da AMPEZZO

Il giorno dei morti

Ci scrivono 2 (n):

Come ogni anno a rendere più meste le giornate dei santi e dei defunti, il tempo è perverso ed obbliga i nostri abitanti a rimanere al focolare di famiglia. Rivolgiamo riverenti il nostro pensiero ai defunti, ai giovani eroi morti per la Patria ed agli altri che nelle trincee od altrove stano compiendo il loro dovere per la Patria, pronti ad ogni sacrificio pur di renderla grande e temuta.

Da GONARS

Morti per la Patria

Ci scrivono 3 (n):

E' giunta qui la notizia ufficiale della morte avvenuta sul campo di battaglia di due nostri paesani soldati del .... Reggimento Fanteria.

Essi sono: Dose Giuseppe e Ciroi Domenico. Il primo si trovava sulla fronte del Trentino e l'altro su quella del Carso.

Ambedue caddero combattendo eroicamente per la maggiore grandezza della Patria.

Da SAN DANIELE

Per i morti per la patria

Ci scrivono 3 (n):

Ieri alle ore 11 fu celebrata nel nostro Duomo una messa funebre solenne in suffragio dei caduti combattendo per la Patria. Vi assistevano le autorità civili e militari e folla di popolo.

Il Comune era rappresentato dal consigliere Pellarini, il Monte di Pietà dal cav. Antonio Angeli, i Veterani e Reduci dal presidente barone Toran de Castro; vi erano pure altre rappresentanze di istituzioni cittadine.

Le autorità militari erano rappresentate dal colonnello cav. Riccio, comandante il Presidio, e da altri ufficiali superiori.

— E' giunta notizia ufficiale che è morto da valoroso sulla fronte Sgoifo Giovanni, detto Filip, muratore.

Cronaca Provinciale

Vacche pregne in cambio di vacche vuote

In seguito a pratiche fatte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura presso le competenti autorità militari, è stato possibile ottenere che i privati possessori di vacche sterili o vuote, adatte al macello, possano scambiarle con vacche pregne, che trovansi ricoverate nei parchi militari, verso pagamento, ovvero ricevimento, del valore corrispondente alla differenza del peso.

Gli agricoltori che intendono approfittare della vantaggiosa combinazione loro offerta, devono rivolgersi alla rispettiva Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, ovvero alla Direzione Provinciale della Cattedra (Udine, palazzo della Provincia) per dare in nota i caratteri delle vacche che desidererebbero cambiare, e aver notizia delle condizioni e norme stabilite per il cambio. Ne potranno approfittare più agevolmente per ragioni di distanza, gli agricoltori compresi nella zona delle Sezioni di Cattedra di Udine, Cividale e Gemona. Il numero delle vacche pregne disponibili è limitato: ragione per cui le prime domande saranno quelle più probabilmente accolte.

Da POZZUOLO

Morti per la Patria - Colpita dal fulmine

Ci scrivono 3 (n):

Si apprende dalla comunicazione ufficiale giunta recentemente al Sindaco di questo Comune che altri due nostri concittadini caddero combattendo eroicamente per la maggior grandezza della nostra Patria.

Essi sono: Padovan Umberto e Gennaro Battistino ambedue della classe 1888. Il primo lascia la moglie con un figlioletto ed i vecchi genitori.

✱ L'altro ieri alle 14 e mezza durante l'imperversare di un temporale un fulmine cadde sulla casa di certo Chiavon il quale in quel mentre si trovava in cucina con la moglie e i figli. Il fulmine entrò in cucina per il tetto uccidendo una figlia del Chiavon di nome Teresa di anni 23. Gli altri vennero gettati a terra e riportarono solo lievi contusioni.

La triste fine della disgraziata ragazza suscitò in tutto il paese immensa impressione.

Da MANIAGO

In onore dei caduti per la Patria

Ci scrivono 2 (rit.):

Ieri a cura del Comitato di Preparazione Civile, venne deposta sulla Croce grande situata nel centro del Cimitero una splendida corona di alloro con fiori bianchi e rossi, e con un nastro bianco portante la scritta: *Maniago, ai caduti per la Patria.*

Venerdì cinque corrente, a cura del Comitato stesso, avrà luogo nella Chiesa Arcipretale una solenne funzione funebre per i prodi figli di Maniago, caduti combattendo per il santo ideale di una più grande Italia.

Da OSOPPO

Agli esami dei casari

Ci scrivono 2 (n):

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e per esso il suo Direttore Generale comm. Moreschi, ha inviato al presidente del nostro osservatorio un telegramma per comunicargli che il prof. Ferdinando Chigi della Scuola di Agricoltura di Conegliano presenzierà il 3 Novembre prossimo gli esami di caseificio presso l'Osservatorio di Osoppo.

Sempre allo scopo di attenuare le ripercussioni che risente l'industria del latte nell'ora che volge, il nostro Osservatorio terrà anche corsi speciali per coloro che desiderassero diplomarsi nell'arte del casaro purchè dimostrino di possedere cognizioni in materia casearia.

Da CIVIDALE

Il servizio speciale del «Giornale di Udine»

Come abbiamo annunciato dal primo corrente mese il nostro giornale arriva a Cividale nelle prime ore del mattino mediante un servizio speciale automobilistico, che abbiamo istituito per la soppressione del primo treno del mattino.

L'automobile ogni mattina parte dal garage Guatti o dall'amministrazione del giornale di via di Prampero alle ore 6 arrivando a Cividale alle ore 6.30 per poi ripartire verso le ore 7, dalla Piazza del Duomo.

La beneficenza - Onorare beneficando

Ci scrivono 2 (n):

Nel decorso mese di ottobre dalla Casa di Ricovero, funzionante da Cucina Economica vennero confezionate e distribuite 5288 razioni di minestra da un litro, delle quali 801 interne, 1617 a pagamento e 2870 gratuite.

Oltre a questo la Cucina Economica ha distribuito un rilevante numero di razioni di pane e di companatico.

Nei dieci mesi trascorsi vennero distribuite N. 44298 razioni da un litro.

✱ Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni in morte di Diplotti Ettore: Franceschinis Luigi lire 1, Bellina Dino lire 1, Nicooli Gio. Batta lire 2.

Indumenti di lana per i nostri soldati

Ci scrivono 3 (n):

A mezzo della Nobil Donna contessa Teresa De Claricini sono pervenuti alla Sottocommissione governativa di Cividale per gl'indumenti militari, numero 75 paia di calze di lana offerte dal Comitato di Preparazione Civile e dal Laboratorio Palazzo Papafava di Padova, da distribuirsi, a criterio del Presidente di detta Commissione sottoprefetto cav. Tamburini, ai militari più bisognosi degenti negli ospedali di Cividale.

All'ospedaletto di Bottenicco ha provveduto direttamente la suddetta esimia signora.

Agli offerenti giungano i caldi ringraziamenti dei nostri bravi militari.

Ci risulta che il cav. Tamburini ha preso subito gli opportuni accordi col Tenente Colonnello direttore dei servizi sanitari, perchè la distribuzione delle calze avvenga immediatamente e nel modo migliore.

Da SPILIMBERGO

Fallimento a Sequals

Ci scrivono 3 (n):

Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, con sentenza 27 ottobre u. s. ha pronunciato il fallimento su propria istanza di Toso Napoleone di Gio. Batta esercente in Sequals il commercio di merciaio ambulante; delegando all'istruttoria il giudice avvocato Rosati e quale curatore provvisorio l'avv. Torquato Luigi.

La prima adunanza dei creditori è indetta pel giorno 12 novembre; stabilito a tutto il 19 stesso mese il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica e processo verbale di chiusura fu determinato il giorno 26.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri 3 novembre la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

COLLAUDO

— Preso atto del verbale di collaudo dei lavori di costruzione del tronco Rigolato-Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce, col quale, salve le determinazioni del Ministero sulle riserve fatte dall'Impresa e salva l'approvazione del collaudo stesso venne accertata una spesa complessiva di lire 626248.76, in confronto di lire 610.000, stanziate e di lire 618.000 autorizzate, e perciò una maggiore spesa di lire 8248.76 rispetto al previsto, salvo, come si disse, le decisioni ministeriali sulle riserve fatte dall'Impresa.

PER LA PESCA LACUALE

— Designò il signor Marchettano dottor Enrico quale esperto tecnico in seno alla Commissione provinciale di pesca lacuale e fluviale in sostituzione del prof. Giovanni Cricchiutti che non accettò l'incarico.

ALIENATI E LAVORI

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio provinciale di numero 7 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

NESSUNA AMMISSIONE GRATUITA AL COLLEGIO DI TOPPO

— Accolse la proposta del consiglio Direttivo del Collegio di Toppo Wassermann nel senso di non assegnare ad alcuno dei concorrenti i tre posti gratuiti nel Collegio, attesocchè nessuno (tenuto conto dell'età, degli studi percorsi e del fatto che taluni si presentarono agli esami di concorso dopo di avere ripetuto la classe corrispondente agli esami sostenuti) riportò classificazioni distinte come prescrive l'art. 58 dello Statuto organico del Collegio.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il giorno 9 corrente alle ore 13 è mezza è convocato il Consiglio dell'ufficio del Lavoro per la trattazione del seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Bilancio preventivo 1916; 3. Proroga elezioni 1915; 4. Erogazioni sussidio per il 1915 di lire 2000 della Provincia per opere a favore degli emigranti.

IN SEDUTA PRIVATA:

5. Ratifica di deliberazione d'urgenza del Comitato Permanente relativa a speciale compenso al Segretario rag. Migliorini; 6. Ratifica di deliberazione d'urgenza del Comitato Permanente relativa allo stipendio per gli impiegati richiamati sotto le armi.

A tenore dell'art. 4 del Regolamento interno dell'ufficio si avverte che l'eventuale adunanza in seconda convocazione seguirà un'ora dopo di quella sopra fissata e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Profughi ricercati

La Delegazione Assistenza Profughi ci comunica che sono ricercati Anna De Simon coi figli Giuseppe e Annetta; prima della guerra dimoranti a Trieste, e poscia vennero espulsi e si diressero a Udine.

Un altro valoroso caduto

Il giorno 30 un egregio ufficiale, nostro concittadino, ci scriveva:

«Appena giungerà la partecipazione ufficiale, della morte del ten. Cesare Zorze di Latisana, caduto ieri l'altro al fronte non manchi di far rilevare le elette doti del povero giovane, gentile e intelligente. Ci aveva lasciati l'altra notte, sorridente e pieno di entusiasmo!

La dolorosa notizia fu confermata ieri alla famiglia e al comune.

Il valoroso giovane, tenente di cavalleria, è caduto eroicamente in una aspra fazione.

Al padre suo, il chiarissimo colonnello cav. Giandomenico Zorze inviamo un commosso saluto per la perdita del figlio carissimo.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 98,919.25. — Ufficiali del Reggimento Cavalleggeri Monferrato in morte del signor Capitano Vaccari e del tenente Zorze lire 100 — On. barone gr. uff. cap. Elio Morpurgo e figli (sesta rata per il mese di novembre lire 100 — Totale lire 99.119.25.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

L'arresto di un pregiudicato per furto

La signora Rebeschini Antonia proprietaria di uno spaccio di legna e carbone sito in vicolo Cicogna l'altra mattina nell'aprire il locale s'accorgeva da un certo disordine, che durante la notte qualcuno doveva essere stato a visitare il suo magazzino. Dopo un'accurata visita la padrona constatava la sparizione di una quantità di legna e carbone per circa un quintale. Denunciato il furto l'autorità di P. S. in seguito a pronte indagini riusciva a scoprire che l'autore del furto era certo Driussi Pietro fu Luigi pregiudicato e altre volte carcerato per cose consimili.

L'altra mattina il Driussi veniva arrestato e condotto alle carceri.

Teatro Sociale

Le drammatiche vicende di una fanciulletta vittima dello sfruttamento altrui formano l'intreccio della proiezione *La piccola fioraia*.

Causa involontaria di un grave dissidio nella famiglia della sua benefattrice la povera orfana si trova sola e derelitta, gettata in mezzo ai più orridi baratri della vita sociale. Vinta si rassegna alla morte ma un raggio insperato le addita le gioie della vita accanto alla dolce donna che già le fu madre d'adozione.

L'Azzeccagarbugli è una allegra farsa condita da una vera satirica sana e piacevole.

Questa sera il bel programma si ripete.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Poteva avere una ventina di anni, ma era, per uno sviluppo precoce frequente nelle donne di una salute robusta, in tutto lo splendore della sua bellezza.

Non ci s'imaginava che potesse diventar più completa.

Nell'osservarla si restava colpiti dalla suprema nobiltà del suo portamento.

Aveva un modo tutto suo di toccare con la punta delle dita i pesci che ella traeva dall'acqua o che rivoltava sul marmo, rinomato nella classe dei cuochi e degli albergatori.

La pareva una castellana che mostrasse a dei dilettanti un anello raro, un gioiello prezioso.

La sua più prossima vicina era una grossa rivendugliola di pesci di lusso, la sora Brejot, che l'adorava.

— L'ho veduta a dieci anni e mai, ch'io mi sappia, ella ha fatto o detto una cattiveria, affermava.

Quella ragazza si chiamava Rosa Godin.

Ma in generale in Mercato dicevano unicamente: la Rosa.

Nessuno le faceva carico del suo portamento da principessa, perocchè lo faceva senza volerlo, se non senza saperlo, senza ricercatezza, naturalmente.

Quando una borghese sofistica, attaccato al danaro, lesinava troppo acerbamente sul prezzo, ella faceva cadere dall'alto della sua grandezza uno sguardo di compassione sì sprezzante sulla meschina, che la cliente spaurita sgattaiolava fra i banchi e spariva senza domandare il resto.

Nondimeno ella evitava di ricorrere al vocabolario delle sue colleghe, e non ne usava che all'ultimo momento in rappresaglia d'ingiurie o parole pungenti.

Ma allora, oh! allora, da quella bocca fresca e pura, usciva un fiume di invettive da far andare in visibilio un naturalista.

Mentr'ella se ne stava impettita sulla sua sedia, con la mano sinistra immersa nel mastello dei carpioni e con lo sguardo errante nel vuoto, due uomini si diressero bordeggiando dalla sua parte.

Uno di essi, il più attempato, indossava un abito completo chiaroscuro, ampio e ondeggiante sul suo addome panciuto, e aveva in capo un cappello floscio, di tesa larga.

Era un omaccione sulla cinquantina, colorito in viso, con una bocca enorme, vera mascella da mastino, tondo di spalle e largo quasi quanto alto.

La sua pinguedine gli dava una vaga rassomiglianza con una botte ambulante.

L'aria, in complesso, era gioviale, il riso clamoroso.

Quel panciuto doveva essere un allegro buontempone.

Ma dopo un breve esame, sembrava prudenza non fidarsene.

A quindici passi dalla fanciulla, si fermò presso un altro banco disposto nella stessa guisa e dove parimenti si vendevano pesci in acqua dolce.

Era una concorrenza.

— Non si fa affari, disse con voce sonora.

«Si fa sciopero.

— Dalle nove in poi, nemmeno un gatto, signor Méraud, rispose la mercantina, una bruna alta di statura, magra, di faccia simpatica e vivace, che si chiamava Chiara Frilux, ma che nessuno chiamava altrimenti che l'Anitra, alludendo alla sua voce stridula. E' cosa desolante.

— Oh! un boccone amaro da inghiottire! disse l'omaccione con filosofia. E quel brigante di sole che cuoce tutto. Una stagione passa e l'altra sopraggiunge.

— E le vicine ci recano danno, soggiunge la bruna.

E lanciò una bieca occhiata dalla parte della rossa.

Nicola Méraud, perchè era proprio desso il capo della banda dei Méraud, il decano della tribù, si strinse nelle spalle.

S'infischiava della concorrenza.

Aveva messo assieme il suo gruzzolo.

— Non so che abbiano gli uomini con lei, riprese a dire l'Anitra. Vanno tutti dalla sua parte. E' una processione.

— Lo so ben io, brontolò Méraud.

Il suo compagno lo tirò per il gomito.

— E' sola, gli disse in un orecchio.

— Taci. Lo vedo bene. Si hanno gli occhi.

Discorse per due minuti con la vicina dell'Anitra, soppesò alcuni granchi di mare, strisciò il pollice sul ventre di un pesce salmone.

— Buona mercanzia, davvero, comar Grelu. Fresca come un occhio! E' un peccato doverla mettere in ghiaccio.

— Prendetela per voi, signor Nicola.

— Che dovrei farne? Un povero scapolo solo, solo! Mangio all'osteria.

— E le amiche! Fatene un regalo, non fa male all'occasione.

— Vedo a che mirate! Andava bene in altri tempi! Adesso è finita! Non ha più nessuno. E rideva di un riso continuo stereotipato sul suo viso mostrando due file di denti da far paura a un caimano.

L'altro era magro piccino, sfiancato, con naso a punta, faccia stretta, capelli rari e brizzolati, scarno e sottile nella sua casacca color marrone e col suo grembiule turchino aggomitolato sotto il braccio.

Era Luigi Mèlaud, il mercante di salami di via Montorgueil.

Il grosso, era l'ex-sensale di pesci, l'amico dei Godin, il padrone di Teresa.

— Vien via, ripetè Luigi. Tu perdi il tuo tempo in inezie.

E lo trasse dalla parte della bella rossa che li vedeva avvicinarsi con la sua altera indifferenza.

Andavano lentamente, facendo segni di conoscenza con tutti. Il mercato era il loro dominio: erano in casa propria.

Dinanzi ai cesti di gamberi di mare sostarono.

Il magro accarezzò il mento della giovinetta che li apriva, scegliendo in ciascuno dei cesti alcune delle più

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni di Briand al Parlamento

" Abbiamo la volontà di vincere e vinceremo „

La presentazione del nuovo Gabinetto

PARIGI, 3. — Il Presidente del Consiglio Briand ha letto alla Camera ed il guardasigilli Viviani ha letto al Senato la dichiarazione ministeriale. Questa comincia con l'affermare che tutte le energie del governo devono essere rivolte verso l'azione e le decisioni, libere da vane formalità, esenti da esitazioni e da ogni incertezza. Compito essenziale del Governo è di aggruppare per gli scopi della guerra tutte le forze vive della nazione, che obbediscono all'impulso energico del governo con spirito di pretta disciplina. Il Governo è formato ad immagine della nazione, la quale istintivamente realizzò tra tutti i cittadini l'unione più completa di fronte al nemico, ed ha un'unica preoccupazione: quella della difesa nazionale ed un solo scopo: la vittoria. Giammai la Francia ebbe un esercito più degno di vincere.

Il Governo, col concorso delle Camere, deve fornire mezzi agli eroi, soldati e capi, riuniti nella reciproca fiducia, rivaleggianti di coraggio e di abnegazione per il servizio della Patria, spieganti nelle trincee e sui campi di battaglia le più alte qualità della nostra razza. Fino a che lo scopo assegnato al loro valore non sia raggiunto, essi lotteranno, pienamente fiduciosi nella saggezza del grande capo che li conduce é, condividendo la sua tranquilla fiducia nel successo finale.

Con tale esercito, con tale capo e con una marina che li seconda così efficacemente, tutte le speranze sono permesse. Pertanto il paese, sicuro della conclusione di questa guerra, ne segue le peripezie con serenità e sangue freddo imperturbabili. Tale alto contegno morale, conservato da 15 mesi, induce il governo a prendere in considerazione la questione della censura, della quale esso troverà la soluzione colla collaborazione della stampa, che tanto ha a cuore l'interesse nazionale, mercè la cooperazione necessaria in regime democratico, tra libertà e autorità.

Briand fa appello alla fiducia del Parlamento, che è fonte di autorità, ed è il suo conforto per secondare l'azione del Governo, il quale avrà a cuore di facilitare il controllo dei suoi atti, cogliendo tutte le occasioni per illuminare le Camere di una collaborazione regolare con la rappresentanza nazionale, affermando così l'unione della Nazione, del Parlamento e del Governo. E' con tale unione che condurremo la guerra sino alla fine, cioè sino alla vittoria, la quale caccierà il nemico da tutti i territori invasi, da quelli che soffrono l'invasione da parecchi mesi, come da quelli che la subiscono da tanti anni.

La Francia non ha turbato la pace. Resistendo a tutte le provocazioni, essa fece di tutto per mantenerla. E' stata un'aggressione premeditata, che nessun sofisma riuscirà mai a giustificare, che ha imposto la guerra. Essa l'ha accettata senza paura e porrà fine alla lotta soltanto quando il nemico sarà ridotto all'impotenza. La Francia non firmerà la pace che dopo la restaurazione del diritto mediante la vittoria, e quando avrà ottenuto tutte le garanzie di una pace durevole.

Questo scopo gli alleati raggiungeranno praticando una stretta solidarietà. Ogni giorno si rinsalda l'unione che viene ora rinforzata dalla adesione del Giappone, all'accordo del 5 settembre 1914, col quale le potenze si impegnarono solennemente a non concludere una pace separata. Il coordinamento tra gli sforzi degli alleati può e deve farsi ancora più completo e più pronto. Per difficile che sia di stabilirlo, su teatri così vari e distanti, siamo decisi ad ottenerlo mediante rapporti più frequenti, mediante un contatto più intimo. I viaggi del generale Joffre in Italia e nell'Inghilterra, l'accoglienza a lui fatta e le decisioni concretate fra gli Stati maggiori, hanno permesso alle Potenze alleate di meglio concentrare le loro azioni presenti e prossime.

Rispondendo all'appello della Serbia, la Francia, sino dalla prima ora, andò in suo soccorso. Ci siamo posti pienamnete d'accordo con l'Inghilterra sulla condotta delle operazioni militari nei Balcani. La Francia e gli alleati non abbandoneranno l'eroica Serbia, la cui resistenza desta l'ammirazione del mondo.

Briand termina dicendo: « L'attuale impresa della Germania nei Balcani attesta l'insuccesso dei suoi sforzi sui teatri principali delle ostilità. Si è perchè la sua offensiva è infranta sulle fronti francese e russa, che essa tenta questa diversione. Essa cerca d'impressionare l'opinione pubblica mondiale, alla quale tanti mesi passati senza i risultati annunciati da una propaganda sfrenata, cominciano a rivelare gli indizi della debolezza sotto l'apparenza della forza. Gli imperi centrali potranno allontanare la loro disfatta: non la impediranno. Quanto a noi siamo decisi ad andare sino alla fine: i nostri nemici non possono contare nè sopra stanchezza nè sopra debolezza da parte nostra. Abbiamo la volontà di vincere e vinceremo ».

I socialisti domandano un Governo forte

PARIGI, 3. — (Camera dei deputati). Presiede Veschaner. La seduta si apre in presenza degli ambasciatori di Russia, Inghilterra e d'Italia, di numeroso pubblico.

Il Presidente del Consiglio Briand legge la dichiarazione ministeriale, che è applaudita in parecchi punti e la cui perorazione fu accolta da approvazione generale.

Quindi il Governo dichiara che accetta la discussione immediata delle interpellanze di Baranoski, Rameil, e Constans.

Baranoski, socialista, approva i termini e lo spirito della dichiarazione ministeriale. Dichiara che i deputati seguiranno il Governo, se è un governo veramente forte e che governi. L'oratore prega il Governo a creare un consiglio di guerra che permetta agli alleati di seguire un piano concertato. Termina domandando garanzie di controllo con l'istituzione della procedura delle sedute private. Rameil interpella sul funzionamento della censura.

Constans, liberale, interroga sulle intenzioni del governo relativamente agli austro tedeschi dimoranti in Francia. (Stefani)

La più alta onorificenza al gen. Cadorna conferita dal governo francese

PARIGI, 3. — *Il Governo della Repubblica decise di conferire il Gran Cordone della Legione d'Onore al Generale Cadorna.*

Il generale Gouraud fu designato per andare a rimettere l'alta distinzione al generale Cadorna. (Stefani)

LA SOLENNE CERIMONIA DI LIVORNO PER I MORTI NOSTRI E DEGLI ALLEATI

LIVORNO, 3. — Oggi nella cattedrale, presenti le autorità civili e militari, i consoli inglese, francese, russo e belga, fu celebrata una cerimonia funebre in suffragio dei gloriosi caduti nostri e dei potenti alleati. Il tempio era gremito di soldati e di popolo, che affollavano anche il porticato della chiesa e la piazza Vittorio Emanuele. Il vescovo mons. Giani pronunciò un elevato patriottico discorso, inneggiando al Re, all'esercito e alla Patria. Al principio ed alla fine della messa fu suonata la marcia reale. (Stefani)

La spedizione dei pacchi ai combattenti
Le irregolarità riscontrate sono minime

ROMA, 3. — Il ministero delle poste e dei Telegrafi comunica:

« In seguito ai reclami apparsi su vari giornali per manomissione di pacchi diretti ai militari combattenti, il ministro delle poste, pur non avendo alla diretta sua dipendenza il servizio della Posta militare, cui, come è noto, presiede l'Intendenza Generale dell'Esercito, ha creduto tuttavia di interessarsi per accertare la fondatezza dei reclami. E' risultato che durante il mese di agosto transitarono per l'ufficio di concentramento di Bologna 344.000 pacchi e che i reclami per mancato recapito furono 67 in tutto.

« Così nel mese di settembre si ebbe denunzia di soli due casi di manomissione.

« Nel decorso ottobre, su di un transito di 525.000 pacchi per l'ufficio di Bologna si sono avute soltanto sei denunzie di manomissione e 32 per dispersioni.

« In compleso, quindi, le irregolarità denunciate sono minime in confronto del numero rilevante delle spedizioni. Non è inopportuno, inoltre, tenere presente che nel detto ufficio di concentramento sono giacenti oltre 8500 pacchi per errato indirizzo, ovvero perchè diretti a feriti, morti o prigionieri.

« Per essi si sta provvedendo alla restituzione ai mittenti o al successivo inoltro ai depositi dei reggimenti. Ciò può legittimare la supposizione che il maggior numero dei reclami si riferisca appunto a queste giacenze.

« Nell'occasione, si crede necessario di ricordare al pubblico che le cassette o scatole dirette ai militari debbono essere rivestite di tela resistente, perchè è assolutamente vietato includervi generi alimentari o materie deteriorabili ». (Stefani)

Il Papa per la Polonia
Un dispaccio del card. Gasparri a Sienkiewicz

VEVEY, 3. — Sienkiewicz, presidente del Comitato generale polacco a Vevey, ricevette il seguente dispaccio dal cardinale Gasparri:

« Il Santo Padre apprese con soddisfazione che il vostro Comitato generale, a nome dell'episcopato polacco, ha testè diretto agli arcivescovi e vescovi dell'universo cattolico, la mia lettera scritta a nome di Sua Santità e l'appello di detto episcopato in favore della Polonia. Egli augura ardentemente, come ha detto in questa lettera, che l'episcopato cattolico risponda generosamente a tale appello per il soccorso della vostra nobile patria ». (Stefani)

Cospicue erogazioni per la Croce Rossa della Società dei servizi marittimi

ROMA, 3. — Il collegio dei liquidatori della Società Nazionale di servizi marittimi ha erogato lire 10.000 a favore della Croce Rossa, lire 5000 a favore delle famiglie dei marinai morti in guerra e lire 10.000 a favore dei comitati costituiti per l'assistenza dei militari mutilati o comunque resi invalidi a causa della guerra.

Il ministro della marina, al quale sono state inviate le somme anzidette ha fatto pervenire la prima di esse alla Croce Rossa, ha disposto per la erogazione della seconda ed ha inviato la terza al presidente del consiglio dei ministri che ne ha effettuato il versamento nell'apposito conto corrente aperto presso la Banca d'Italia per la raccolta delle offerte fatte in favore di soldati mutilati o invalidi.

ARTE E TEATRI
Giulio Tempesti al Teatro Minerva

Giulio Tempesti è tornato al nostro pubblico, attore completo. In lui ormai si sono rivelate tutte le qualità che lo rendono fra i migliori interpreti del teatro italiano. Ed il pubblico nostro lo ammirò ieri sera nella sua superba interpretazione di « Giannetto » nella *Cena delle Beffe*. Gli applausi furono addirittura ovazioni al suo indirizzo e furono calorosissimi per la Porro-Guasti, per il Bertoletti e per tutti gli altri.

Questa sera: *La fiaccola sotto il moggio*, di d'Annunzio.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venazia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.

---

belle bestie per metterle in un serbatoio a parte.

— Buon giorno, Lisetta, disse.

— Buon giorno, sor Luigi, disse la giovinetta.

— Si va formando l'animaletto, esce dal guscio. Ma per quanto tu faccia, non sarai mai bellina come tua madre.

La giovinetta diventò seria e si nascose il viso in un paniere vuoto.

La madre era una povera donna abbandonata dal marito e morta nel quartiere sei anni prima.

Siccome abitava presso Teresa Godin sullo stesso pianerottolo, Teresa aveva raccolto la bambina e l'aveva tenuta con la sua figliuola dicendo:

— Farà come noi; si guadagnerà un tozzo di pane.

Il grosso Mènaud contava i lucci del banco, ispezionava i canestri e i mastelli delle anguille.

— Tua madre non c'è disse tutt'a un tratto alla fanciulla impassibile.

— No. E' ammalata.

— Non gravemente, spero?

— Lo spero anch'io.

— Fatica troppo: il mestiere è duro.

— Pur troppo!

— E il danaro? non ne viene neh?

— Non molto.

— Tu hai una virtù, non sei ciarliera.

— A giorni.

— Orbene Rosa mia, disse appoggiandosi con i gomiti accanto i mucchietti di ghiozzi, che non vi abbia a essere un mezzo di andare intesi? Chiara me lo diceva poc'anzi. Ci si reca danno. Tua madre mi ha lasciato tempo fa per farmi la concorrenza. E' una stupidaggine. Sarebbe si facile l'aiutarci fra noi. Teresa ha qualcosa contro di me: non so che cosa poi. Ha torto. Io non voglio male ad alcuno. Quello che dico, è più per voi altre che per me. Io non sono da compiangere. Mi infischio del denaro: ne ho quanto me ne abbisogna. Lo stomaco è buono. La cassa risuona! Sono solo. I miei cugini e le mie cugine, non li conto. Fanno bene i loro affari e non hanno bisogno della mia imbeccata per vivere. Luigi, qui presente, non si lascierebbe impiccare per duecento mila franchi. Non vi domando i vostri segreti, ma non siete milionarie.

— Ci corre.

— Adesso che tu sei grande e che conosci il mestiere si potrebbe farti uno stato, bella mia.

— Come?

— E' da vedersi. Si cercherebbe. Non manca mezzi. Col denaro si riesce a tutto ed io non domanderei altro per parte mia se...

— Se che cosa?

Egli torse la bocca in una certa guisa e strizzò l'ochio guardandola di sottecchi, con una smorfia delle più caratteristiche.

Ella non abbassò il capo, nè arrossì e disse soltanto col suo accento pacato:

— Non capisco: spiegatevi.

— La cosa è semplicissima.

Ma senza dubbio non era così semplice come egli voleva darlo ad intendere, perchè egli tossì per due o tre volte strepitosamente come se avesse avuto un rospo nella gola e prese un gambero che Lisetta aveva tratto da un cesto, dicendo:

— Che bella bestia, neh, che bella bestia!

— Che mi stavate dicendo? domandò con freddezza Rosa. Egli tossì di nuovo e disse:

— Ecco!

(continua)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10. — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 15 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 3 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, per pol. 2 per ogni linea contata.

☞ SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenie - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPHOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

Nelle premiate Coltellerie

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Filiale: Via della Posta, 36

DEPOSITO

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Invenia* ecc.
Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago**, di **Solinguo** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star* ecc.
Crema di sapone e polvere per barba
Penelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmio, Raucé.*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissimo
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle Case

Rimmel, Colgate, Erasmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Coty ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati in acciaio, in oro dublé, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è suveriore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

— ×× —

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e Imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÉS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta

MILANO